



BENTORNATO BRIAN INTERVISTA A MIGUEL ANGEL MARTIN

Miguel Angel Martin (Leon, Spagna, 1960). Definito dal Time "uno dei migliori disegnatori europei" e incluso dalla rivista "The Face" tra i "50 disegnatori del secolo", è uno dei più importanti autori del fumetto contemporaneo. Le sue opere sono caratterizzate dal contrasto tra il disegno, freddo e distaccato, e le forti tematiche affrontate. Pedofilia, esperimenti genetici, psicosi, violenze, perversioni, nichilismo estremo: Martin esplora il lato più inquietante dell'animo umano da attento osservatore, rappresentandolo in tutta la sua shockante evidenza.

In Italia una sua opera, *Psicopathia Sexualis*, edita allora dalla Topolin Edizioni di Jorge Vacca, è stata oggetto di uno dei peggiori esempi di censura degli ultimi anni in Europa. Un fumetto forte, che parla di abusi sui bambini, di violenze, un atto di denuncia senza appello che dalla giustizia italiana fu marchiato di istigazione al delitto, al suicidio, alla pedofilia, oscenità e immagini raccapriccianti, e messo sotto sequestro. Il processo, iniziato nel 1995, si è concluso solo nel 2001 scagionando completamente l'editore "perché il fatto non sussiste".

L'opera più famosa di Martin è la saga di *Brian The Brain*, un ragazzino senza calotta cranica, con il cervello scoperto, un personaggio che offre il *La* a riflessioni sulla scienza, sulla società e sulla natura umana attraverso lo sguardo disincantato di un bambino (e, con il nuovo fumetto presto in Italia, di un adolescente privato della sua fanciullezza). Edizioni NPE ha annunciato per il mese di maggio l'uscita di *Brian The Brain - Brian da adolescente*, secondo capitolo della trilogia dedicata alla vita del personaggio. L'autore presenterà il volume in anteprima al Napo-

li Comicon, firmando e disegnando le copie presso lo stand della casa editrice.

Brian the Brain è una delle tue opere simbolo e una delle più poetiche e delicate, pur trattando temi forti e drammatici, e forse quella in cui si respira una sorta di ottimismo, rappresentata da Brian stesso. Il ritorno del personaggio vuol essere un modo per cercare una via positiva per reagire ai problemi di oggi?

Il ritorno di Brian è solo un modo per continuare la sua evoluzione come personaggio, allo stesso modo di come sono maturato io. In *Motorlab monqi* [titolo spagnolo del volume *Brian The Brain - Brian da adolescente*, NdR] presento un Brian adolescente che ha una visione del mondo diversa rispetto a quando era bambino. Avevo notato che il personaggio non pensava più come un bambino, ma che aveva ancora qualcosa da dire. Ora sto scrivendo la terza ed ultima parte della trilogia, con un Brian adulto, il cui titolo provvisorio è *Out of my Brain*.

Bambino, adolescente e infine adulto, Brian è quindi un personaggio che cresce ed evolve. La crescita significherà anche maggiore consapevolezza di sé e del suo ruolo nel mondo?

Certo, e anche un altro modo di guardarlo. Brian rifletterà sul mondo e sulla natura umana come uomo adulto.

Il confronto con la scimmia che dà il titolo nasconde anche una riflessione sulla natura stessa di Brian. Due cavie allo stesso modo. La tua è una visione pessimistica, o credi possa esserci una scienza più a misura d'uomo?

In generale sono un ottimista. Non disegnerei fumetti di professione altrimenti e men che mai questi fumetti! Ha ha! Penso che la scienza sia sempre stata fatta a misura d'uomo. Tutto quello che gli esseri umani compiono è, appunto, tipicamente umano: la scienza, la tecnologia, religioni, ideologie, arte... Siamo tutti umani. Così come Adolf Hitler, Charlie Manson o Ted Bundy così come Michael Ja-

ckson, Teresa di Calcutta, Miguel Angel Martin o tu stesso.

Mi è piaciuta molto la profondità che trasmetti nei sentimenti tra i personaggi, in particolare tra Brian e Sinan. Affetto e amicizia, amore forse. Il tuo mi sembra un lavoro di sottrazione più che di accumulo, per rendere incisivi questi aspetti.

È corretto, sposo la filosofia Bauhaus: "meno è più". Il lavoro di costruzione dei personaggi è soprattutto intuitivo. Ho sempre molta empatia nei loro confronti, siano essi psicopatici o brave persone, io non li giudico mai.

Esperimenti genetici, malattie, mutilazioni, sesso: affronti con una disinvolta leggerezza temi forti e cupi. Che funzione ha in tutto questo quindi l'elemento "fantastico", come la deformazione e i poteri di Brian?

Ho sempre amato le invenzioni di fantasia e il surrealismo, secondo me il genere artistico più libero. Uso questi due elementi per introdurre sfumature soprannaturali e inquietanti; qualcosa di inspiegabile. Alcune volte questi elementi sono presenti nei dialoghi, altre volte in situazioni, ambientazioni od oggetti, come le macchine senza ruote, o particolari tipi di cibo. La gastronomia è un elemento molto importante nei miei fumetti. A questo proposito, in Italia c'è una cultura gastronomica molto sofisticata che mi piace tantissimo. Non sto parlando della pasta, che è l'esempio più popolare internazionalmente, ma del cibo più "estremo" tipico di ogni regione italiana, dal nord al sud, dalla carne al pesce o alle spezie.

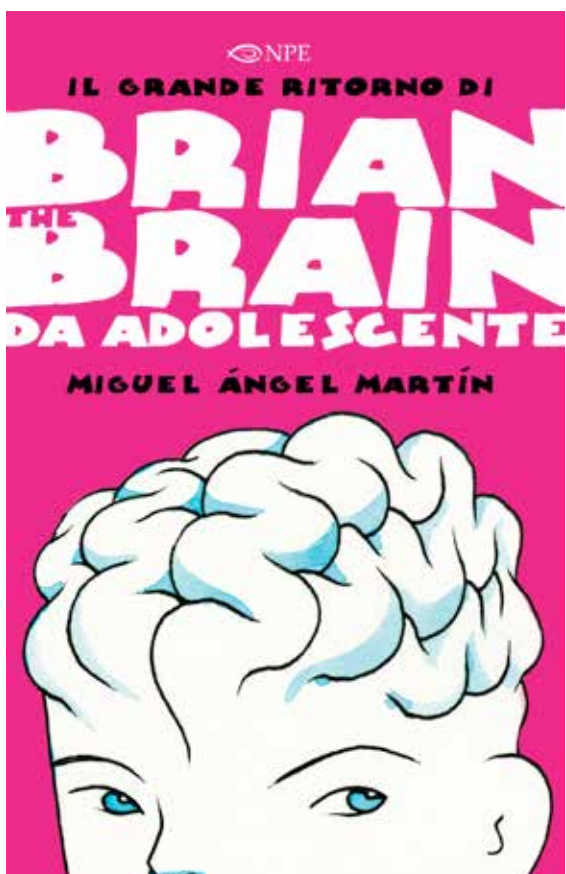
Brian è una voce innocente che rivela cose crudelissime quasi con rassegnata noncuranza, che accetta il suo ruolo di cavia con passività nella speranza di un futuro "normale". Vedremo Brian reagire a tutto questo?

Brian non è il tipico personaggio del fumetto "underground", che passa tutto il giorno ragliando "il mondo è una merda", "tutti sono idioti", "nessuno mi capisce", "io sono così sensibile". Quella non è ribellione, è vittimismo, uno degli strumenti del dispotismo.

In senso allargato, pensi che sia possibile una reazione alle ingiustizie dello stato sociale?

Ti rigiro la domanda: la natura umana è giusta? Per esempio, è un fatto che ci siano persone intelligenti e persone sciocche, persone belle e persone brutte. Questo è giusto o ingiusto?

Leggi l'intervista estesa su:
www.lospaziobianco.it



LoSpazioBianco.it è una rivista online amatoriale di informazione e critica fumettistica che in oltre dieci anni di attività è stata riconosciuta come una delle voci più autorevoli della critica fumettistica in rete. Con centinaia di interviste, migliaia di articoli, news e recensioni, il sito rappresenta uno strumento importante per semplici appassionati, esperti e professionisti del settore. Ettore Gabrielli è il fondatore de LoSpazioBianco e tutt'oggi riveste il ruolo di direttore editoriale.